Molto Rev.do P.re in Chr.o

C.C.

34 [illegible]

Ad P.re dell'Anima mia tutto devo palesare. Sabbato quando scrissi l'altra mia à V.R. già il procacciai tutto quel giorno lo passai co gran fluttuationi di animo, circa quello che douea giudicare della morte del P.re Balth.re et inclinai assai à credere, che non fossero auuerate le promesse per difetto di quella condit.ne come scrissi. e per buono spatio fui sorpreso da una tenerezza d'affetto uerso il Padre, che mi cauò molte lagrime fuor del mio solito, dicendomi più uolte, che mi uedeua inconsolabile. Indi che egli non mi lasciasse consolato. La mattina seguente facendo l'oratione con la mia pur troppo solita freddura, mi passò all'improuiso, che mi douessi leuare dalla mesta, e mi ti uestissi chiaro con gran fretta, e giubilo inusitato, come quando il Sig.re lasciò promesso al P.re Balthasar che era tutto auuerato, restando marauigliato di me stesso, per non hauer sin'allora combinato così tanto manifesto.

Quattro cose conteneua la promessa al P.re Balth.re fattagli in Messina, e più uolte confermatagli.

1.a che fra dieci anni da quel tempo sarebbe partito per il Mogor. e così è stato appunto præter omnem expectationem. e per circostanze che accadero inimaginabili, le quali diedero il determinato à mandarlo.

2 Che in questi dieci anni si sarebbe attodato come colonna nella S.ta fede, e sarebbe arriuato ad essere confessore, e predicatore. e ciò anco di è tutto auuerato, massime in Napoli.

3. Che saneresti per due anni fatti conuersioni grandi di Maometani. e questo pure si è auuerato à marauiglia per lo spatio assegnato di due anni preciso tra Genoua e Napoli, con la conuersione di Cigala Ibraym fra tutti. A questo non hauemo mai fatto riflettione, perche il P.re Balthasarre quanto sabbo la reuelat.ne di persuasi, che questi gran conuers.ni di due anni si hauesse à fare nel Mogor, e con gran cag.ne non poteua preuedersi, che ciò fosse auuerati in Italia, e così anco pensauo io. e quando il Cigala conuertita tali in Genoua, e in Napoli, fui da lui come da me stesso giudicai gran saggio di così maggiori che hauesti da fare nel Mogor. Ma Dio resto illuminato, che già sono stati le gran conuers.ni de due anni, et il Sig.re è stato tra Dio tenuti bendati gl'occhi, acciò non s'impedisse il compimento di quanto haueua disposto.

Questa tra tante cose chiare, e ben dichiarate, che la predittione distinta di esse con l'auuenimento puntuale
non poteua combinarsi à caso. La chiarezza poi di questa tra fa intendere la quarta reuelata sub
nube, e verificata in senso meno proprio, e non nel senso ~~letterale~~, come vigoroso de' vocabuli, come
il Prò l'intese, e fu conueniente che l'intendesse, acciò seguisse l'inbeto de Cristo.

A. dunque che doppo li due anni di gran conuertioni sarebbe morto martire. è morto sub.
doppo li due anni delle conuertioni martire p.a fu fatta la corsa del viaggio al tal euento inui-
^ in molte maniere ^ nella Italia
to al Mogor. Fu fil de diuersi gradi del martirio, dal quale era forbato. Che d'stonire temo
a gli affettati è in quella modo chiamato martirio, perche in anno questa morte ~~fu~~ ultima ~~fu~~ nel
giuni genero.a lotta del merito questa morte dia stata al Prò niente inferiore à quelle sarebbe stato il proprio mo-
strati di martirio, poiche in accettar questa, e rassegnarsi nelle mani di Dio, stiano certo che Sabba Sancta Mag.
di cui a tutti fu a gli dia stato necesso far atti più eroici, che in accettar che l'stiano gli troncasse il capo.
Il genio suo barbaro generoso, e nobilmo questo gli douena far sentire il vedersi troncare tutte quelle
grandi speranze rodrite a questi anni. quanto s'accorgesti, che in Italia, in Francia, et in Spagna
morina sarebbe stato come ingannato, o ingannatore, essendosi anco nel mese ultimo dichiarato, che
Dio sarebbe morto. Certo s'accettar questa confusione e mortificatione gli sarà stato un gran martirio,
e marbre egli sapeua di non saper finto mai, e che con chiarezza di reuelatione più volte verificata fino
ultimamente nella S.ta Casa Sancta Santa quelle gran promesse, quanto ci uoleua, perche ~~si~~ non
non gli uenisse quelche gran turbatione, o di fede, la quale abbracciò per una visione simile
à questa, o di riflessione da Bontà Diuina. Credo bene, che egli sarebbe stimato non amezzare le pro-
messe supposte da lui, per difetti propri, che Dio con ciò castigasse, e questo sarebbe giouato, fa-
cendo Sabba fatto quel passaggio con gran debellatione e contritione di tutte le sue colpe. Sicche questa
morte sarebbe un martirio del cuore dolorosissimo accompagnato da molti atti di diuerse uirtù heroiche
ci, e forse tale fosse la morte fu necesso mettersi il reuelargliela non distintamente che le sue proprie
circostanze come è chiaro, ma in modo che egli intendendola come l'intese, questo ditetto

La

Vergine Maria

S. martirio di Sept.

la veritta di saver tale, quale l'ha saputa. Iddio voglia da lui questa bella vita coronata da tal morte. Presto, mette quella rivelat.ne con la quale tenta ammaestrarci il B. Balt.re di che verificato quanto il Sig.re pretendeva, e intendeva dire. Leva poi l'Abbia voluto di presto à se chiamo, placita enim erat Deo anima illius, come l'ha dimostrato in tante grazie fattegli, ne maletta facciamo fine di chi ben chiari l'vedono i pericoli.

Chi poi non sia vera quella solut.ne da me prima approvata, che ne dia numerata la promessa per difetto di qualche condit.ne tacita, mi accordi pur allora nell'orat.ne esser manifesto, tornerandomi l'apparit.ne fattagli dalla B.ma V.e detto nel gettar per la sua Casa, mentre orava alla sua camino. E finita l'orat.ne la cercai la nota, che mi lasciò il P.re di suo pugno, ove pone che la B.ma Verg.e con gran maestà, e attenenza gli disse. È vero quello, che vi ho detto? sarà compito tutto quello, che vi ho promesso.

La rivelat.ne fatta in Mattia dieci anni sono il P. Baldassarre la confirì con una monaca stimata di gran spirito, la quale notò l'anno, e'l giorno, e da lei la notò in arabico fra gli altri suoi scritti, i quali tutti volle ritenere il P.re suo confes. quando egli venne à Roma. Dopo qualche tempo li era come scordato di tal rivel.ne e v'applicò il pensiero quando venne un giorno al Rom.o il P. Marin proc.re dell'Indie, che disse essersi al Mogor un Coll.o de' nostri. Allora scrisse alla Monaca, che subito in risposta, che tengo appresso di me, la nota che desiderava. Poi tosto fece che quel Padre gli mandò anco i suoi scritti, i quali ha tenuti appresso di se, e bene che siano pertati, ma da quelli cavò varia cosa circa le grazie ricevute nobilmente in italiano, e le lasciò à me, tra le quali sono le rivel.ni circa il Mogor. Non sarebbe gran cosa, che nel porre in arabico, e nel voltare in ital.no la predit.ne della morte come martire, fabbia qualche poco variato il termine secondo la sua intelig.za e discorso. S. Dio gli mostrava che saveva da far una morte per lui penosa, e gloriosa, egli l'haveva esplicata facil.te per martirio. Ma dissi pure stato il vocabolo preciso, l'intelig.za in senso lato fu proportionata alfine, che Dio voleva. Fo riv.za umil.te e la prego che mi cavi nè SS. Sacrif. fino alli 9. Nov.re 1667.

Di V. P. La prego à confirir tutto di quella persona favorita dal B. Borgia, il quale significò al P. Baldassarre di volerla nella Comp.a

Umil.mo Servo in Ch.o
Domenico Brunacci

Al S. Nicolò Tucci